

## ● Per i filorussi sono spie di Kiev ● Il premier ucraino: «Mosca vuole la terza guerra mondiale» ● Obama e i leader europei: possibili nuove sanzioni

**U. D. G.**  
udegiovannangeli@unita.it

Scenari apocalittici evocati. Elicotteri abbattuti. Ceck point presi d'assalto. Osservatori (Osce) sequestrati. Inasprimento delle sanzioni. Città assesiaste. È sempre più alta la tensione in Ucraina. Tensione sul campo. E tensione a parole. La Russia «vuole la terza guerra mondiale». È l'inquietante affermazione del premier ucraino ad interim, Arseny Yatseniuk: «Tentativi di aggressione milita-

re sul territorio ucraino da parte della Russia - denuncia Yatseniuk, che oggi sarà ricevuto a Palazzo Chigi dal premier Matteo Renzi - porteranno a un conflitto armato nello spazio europeo. Il mondo non ha dimenticato la seconda guerra mondiale e la Russia vuole già iniziare la terza. Tutta la responsabilità per l'aggressione sul territorio ucraino e per la minaccia alla stabilità e alla sicurezza internazionali - ha concluso il premier ucraino - è della Russia».

### CRONACA DI GUERRA

Truppe speciali di Kiev hanno cinto d'assedio la città di Slavyansk, caposaldo dei filorussi dell'Ucraina orientale, «per impedire l'arrivo di rinforzi» ai pro-Mosca. Vasil Krutov, numero due dei servi-

zi di sicurezza di Kiev ha assicurato che non ci sarà blitz in città per evitare vittime, mentre Mosca continua a muovere truppe presso il confine, tenendo vivi i timori di un'invasione militare. «Non ci arrenderemo, siamo pronti a difenderci e non consegneremo la città»: lo affermano i filorussi di Sloviansk. Nella tarda mattinata dell'altro ieri un elicottero militare ucraino Mi-8 è esploso in volo dopo essere stato colpito da armi da fuoco all'aerodromo di Kramatorsk, in Ucraina orientale. Lo fanno sapere alcuni media locali, tra cui l'agenzia *Unian*, secondo cui l'elicottero sarebbe stato colpito subito dopo il decollo e il pilota sarebbe riuscito a mettersi in salvo saltando giù. Conflitto aperto anche a Kramatorsk, almeno secondo l'agenzia russa *Ria Novosti*, secondo cui nella città dell'Ucraina orientale risuonano colpi di arma da fuoco e un blindato sarebbe in fiamme. A rendere ancora più esplosiva la situazione è la notizia che sette osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) arrivati in Ucraina in missione sono stati fermati e trattenuti dai ribelli nell'est. A riferirlo è il governo di Kiev. Il sequestro, sostiene to il ministero dell'Interno, è avvenuto a Slavyansk. Un commando filorusso avrebbe fermato il pullman sul quale viaggiavano i sette rappresentanti dell'Osce e i cinque membri delle forze armate ucraine. In serata i sequestrati si trovavano ancora

nella sede della Sbu, l'edificio dell'intelligence ucraino occupato dai miliziani separatisti. «Sono in corso negoziati per il loro rilascio», ha riferito ancora il ministero. Dello staff fanno parte tre soldati e un interprete tedesco, e osservatori militari della Repubblica Ceca e di Polonia, Svezia e Danimarca. «Mi è stato riferito», ha detto il capo dei miliziani e sindaco di fatto di Slavyansk, Vyacheslav Ponomaryov, «che coloro che vengono come osservatori della comunità europea viaggiano con una spia, e ciò non è opportuno». Le forze di sicurezza e le truppe di assalto ucraine hanno circondato Slavyansk, per la seconda fase dell'operazione «antiterrorismo». «L'obiettivo è bloccare completamente Slavyansk per localizzare il problema», ha annunciato a Kiev il capo dell'amministrazione presidenziale dell'Ucraina, Sergei Pashinski. Il responsabile dell'operazione, il generale Vasili Krutov, ha assicurato comunque che le truppe ucraine non assalteranno la città, che conta 120mila abitanti, per evitare vittime tra la popolazione. I filorussi, però, hanno fatto sapere che non si arrenderanno mai.

### CONSONANZA USA-EUROPA

«Ci sarà un segnale forte del G7 a Mosca». Ad affermarlo sono fonti diplomatiche dopo la conference call tra il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e i leader europei del G7. I leader di Gb, Usa, Francia, Germania e Italia, David

Cameron, Barack Obama, Francois Hollande, Angela Merkel e Matteo Renzi, hanno evidenziato la possibilità di adottare ulteriori sanzioni contro Mosca per il deterioramento della situazione in Ucraina. A renderlo noto è un comunicato dell'Eliseo. L'accordo di Ginevra del 17 aprile scorso tra Usa, Ue, Russia e Ucraina «deve rimanere come base, ma tutti abbiamo visto che negli ultimi giorni la situazione è peggiorata - hanno sottolineato le fonti - Quindi questo va tenuto presente e dal G7 arriveranno a Mosca segnali forti». Nei prossimi giorni continueranno dunque i contatti in ambito G7, hanno detto ancora le fonti, sottolineando come la conference call di ieri sia stata «importante per confermare l'intesa di tutti» sulla crisi ucraina.

Una conferma viene da Roma. «Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha preso parte alla conference call richiesta dal presidente americano Barack Obama assieme alla cancelliera Angela Merkel, al premier britannico David Cameron e al Presidente francese Francois Hollande sulla gravissima crisi ucraina e sui prossimi passi da fare a livello internazionale». Lo rende noto Palazzo Chigi indicando che «si è registrata una piena consonanza di analisi tra i leader».